

L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti

Nuovi arresti imminenti

La questione franco tedesca affidata alla Società delle nazioni

La domanda dell'on. Finzi non può essere accolta

Il rifiuto della minoranza

ROMA, 23. — Il presidente della Camera dei deputati on. Rocco ha comunicato all'on. Aldo Finzi in risposta della sua richiesta di voler sottoporre alla Camera attraverso il mandato di affidarsi ad una corte d'onore, espressione dei vari e diversi gruppi politici che compongono l'assemblea, tutta la sua condotta passata e presente di cittadino e di uomo politico, una lettera dell'on. Turati, che a prescindere dall'applicabilità dell'art. 54 bis del regolamento, lo mette nella impossibilità di adempiere al mandato nei termini dall'on. Finzi posti.

L'on. Turati scrive all'on. Rocco in rappresentanza dei gruppi di opposizione (esclusi i comunisti) come nel caso affacciato dal deputato Aldo Finzi, non si tratta di una corte parlamentare d'onore, per la cui sostanza motivi: manca ogni accusa precisa e determinata, come manca l'indizione di qualsiasi processo e determinato accusatore.

Sulle gerarchie collettive morali e politiche del richiedente sembra si sia implicitamente pronunciato il Governo ritenendo opportuno come lo stesso Finzi ricorda, le sue dimissioni. Il Comitato della maggioranza alla quale il deputato Finzi appartiene ed al quale egli fece ricorso, dichiarò pubblicamente di volersene disinteressare. Non si vedrebbe che che veste per quale superiore interesse pubblico, dovrebbe sull'argomento le opposizioni mostrarsi più zelanti del governo e della maggioranza e si potrebbe aggiungere dello stesso personalmente interessato, il quale per quindici mesi (come egli dichiara) pure essendo al governo e simile non si fu scatenato la più vasta bufera che mai egli abbia, non credette opportuno di occuparsene. In ogni caso il deputato Aldo Finzi, quando intendeva e poteva precisare le accuse e specificare gli accusatori, è sempre aperto il ricorso ai giudici naturali di ogni cittadino, all'autorità giudiziaria ordinaria.

Le accuse quali che sono di affarismo per fini personali e combinate del potere onde era investito, delle quali il deputato Finzi particolarmente si duole, involgono le responsabilità del nome di Governo, per atti di Governo intorno alle quali non potrebbe evidentemente arrestarsi la indagine alla sua portata.

La materia, quindi, è anche eminentemente politica e dovrebbe, a noi, anziché di una inchiesta parlamentare, con tutti i poteri e le garanzie e le conseguenze proprie di tale forma d'inchiesta, la quale l'opposizione, avrebbero certamente domandato, con obiettivi ben altrimenti larghi di quelli che fossero trovati con l'attuale Finzi, non si fossero trovate costate ad appararsi dai lavori parlamentari.

Finzi e De Bono compromessi

ROMA, 24. — Interessanti rivelazioni ha fatto ieri al giudice istruttore Matti Gibelli segretario dell'avv. Filippelli. «La sera di giovedì il giornale di cui dovevo essere il direttore, trattando a lungo con esso, terminato il colloquio, ha deposto il Gibelli — il Filippelli mi pregò di ricevere in casa mia uno degli chauffeurs, il Colli. Il Filippelli mi spiegò che sui due chauffeurs gravavano dei sospetti circa la loro partecipazione ad un'azione criminosa e occorreva sottrarli alle notizie di arresto preventivo, poiché, poi, la loro posizione, si sarebbe chiarita. Io non potevo non aderire alla richiesta del direttore, condusse il Colli a casa mia. Lo chauffeur del Filippelli si tratteneva in casa mia 36 ore, cioè fino a quando non ebbi sentore che le cose stavano in modo ben diverso da quello narrato dal direttore. Io mi stesso allora indussi il Colli a costituirsi all'autorità giudiziaria. Intanto, l'altro chauffeur si rifugiò nella casa del Filippelli medesimo.

Il magistrato ha chiesto al Gibelli se potesse testimoniare sui rapporti corsi dopo il delitto tra il Filippelli, l'onorevole Finzi e il sen. De Bono. Il Gibelli non ha esitato a rispondere che, tanto il Finzi quanto il D. Bono, dovevano essere perfettamente a conoscenza delle cose. Questa almeno era la sua precisa impressione. Certo è che il Gibelli assiste a conversazioni telefoniche tra l'avv. Filippelli e l'on. Finzi e tra il Filippelli e il sen. De Bono nelle giornate di giovedì e di venerdì.

Sempre a richiesta del magistrato, il Gibelli ha affermato che il Filippelli nella giornata di giovedì, chiese all'on. Finzi quale sorte fosse riservata al Tommasini, proprietario del garage di Trevi e agli chauffeurs già arrestati. Finzi rispose che senz'altro sarebbero stati rimessi in libertà all'indomani. Ciò fu confermato anche dal direttore della P. S. generale De Bono in una successiva telefonata.

Altri interrogatori

Arresti imminenti

ROMA, 24. — L'istruttoria condotta dai magistrati romani, continua attivamente e con un riserbo che finora non è stato violato, nonostante tutte le informazioni che danno i giornali.

Durante la notte scorsa, il contegno dell'ex capo dell'Ufficio stampa è stato pacato e calmo. Il secondo che nella notte si è affacciato più volte, dinanzi alla cella presso lo spioncino, ha veduto prima il detenuto passeggiare lentamente attraverso la piccola camera come in preda a profondi pensieri e, quindi, più tardi dormire profondamente sul piccolo letto. Nel morning alle ore 17 il comm. Del Giudice e il sostituto procuratore generale Tancredi, si sono recati a Regina Coeli per interrogare Cesare Rossi.

Le deposizioni raccolte nei giorni scorsi hanno fornito ai giudici inquirenti abbondante materiale d'accusa contro gli attuali imputati e non solo in ordine al

Il discorso di Mussolini

ROMA, 24. — Viva è l'attesa per la seduta odierna del Senato e per il discorso che pronuncerà l'on. Mussolini.

Pure dichiarando che il Governo si dispone a resistere a tutte le speculazioni che cercassero di estendere a responsabilità di Governo e di partito la portata del delitto, per cui il Presidente ripeterà la più profonda esecrazione, l'on. Mussolini accentuerà la nota di conciliazione che si è a mano a mano intensificata dal discorso del 6 aprile a quello tenuto alla maggioranza della Camera. L'on. Mussolini ripeterà che si propone di far funzionare il Parlamento e di ridargli la sua dignità di corpo legislativo e di controllo. La Milizia sarà regolarizzata; ogni violenza alla periferia impedita ed al caso severamente punita.

L'on. Mussolini dirà pure che si propone di utilizzare le forze migliori del Paese. Si tratta di iniziare una vita nuova per la Nazione, vita di concordia e di lavoro e tutti gli italiani debbono cooperare con questo scopo. «In questo senso» (annuncia l'on. Mussolini) sarà anche la risposta del Re all'indirizzo del Parlamento.

Fatti deplorabili e deplorevoli dal Ministro e dal Direttorio fascista

Domenica, nel pomeriggio, un'automobile si fermava dinanzi alla casa del senatore Frassati, in Torino (corso Siccardi) e ne scendevano sette od otto individui. Il senatore Frassati (proprietario e direttore de «La Stampa», giornale di opposizione all'attuale Governo) era partito due ore prima circa per Biella; e in casa si trovavano soltanto la sua consorte donna Adelaide e il figlio Pier Giorgio studente di medicina. Gli sconosciuti entrarono di sorpresa nell'appartamento del senatore e si diedero a criminosa opera di devastazione. Alle grida della cameriera che si credette, ed era in presenza di una banda di delinquenti, e allo strepito degli specchi infranti, accorsero la moglie ed il figlio del senatore. Il quale, robustissimo, allontanata la madre per preservarla, si lanciò contro uno dei devastatori armato di uno sfollante, lo disarmò e con lo stesso argomento, lo tempestò di colpi, trattenendolo. Ma poi, tutti riuscirono a fuggire, con la stessa automobile, con la quale erano giunti al cui guidatore avevano ordinato di tenerla in pressione.

Ricerche con aeroplani

ROMA, 24. — L'autorità ha disposto che le ricerche per rintracciare il cadavere dell'on. Matteotti sieno intensificate. All'uopo saranno adoperati anche aeroplani che voleranno a bassa quota sulle acque del lago di Vogli.

Una nuova smentita dell'on. Carnazza

ROMA, 23. — La «Stampa» comunica: Si continuano a pubblicare mezzogiornate notizie sul conto del ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza non possiede, ne ha mai posseduto alcuna parte, alcuna caratura o alcuna azione del «Corriere italiano». Né mercoledì scorso, né in qualunque altra epoca l'on. Carnazza ha somministrato denaro al «Corriere italiano» né direttamente né indirettamente. L'on. Carnazza che ha vissuto solitamente di suo lavoro, non dispone di nulla. E' assolutamente falso che l'on. Carnazza sia stato con l'on. Benedetti in treno venerdì 12, o in altro giorno qualunque, dopo la chiusura della Camera, mentre non si è allontanato nemmeno per un minuto da Roma.

La Camera inglese scinde la propria responsabilità da quella dei laburisti

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). Mac Donald, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il governo italiano non ha avuto alcuna comunicazione ufficiale relativamente alle accuse rivolte dalla Commissione esecutiva del partito laburista britannico, contro il governo italiano circa il caso Matteotti. Aggiunge che durante una recente conversazione con l'ambasciatore d'Italia la dichiarazione fu fatta alla Camera dei Comuni il 18 giugno, su tale argomento. Rispondendo ad un'altra interrogazione analoga Mac Donald dice, che non si può rendere il governo britannico responsabile delle mozioni votate in una riunione del partito laburista.

Il consiglio dei ministri

Si è radunato ieri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Dopo una discussione alla quale parteciparono tutti i ministri, furono approvate all'unanimità le dichiarazioni del Presidente sulla scorta dell'inchiesta politica ed i termini del discorso che pure al Senato pronunzierà il ministro delle Finanze on. De Stefani, il 30 giugno al Senato.

Il Consiglio, inoltre, decise di sottoporre alla sanzione sovranica la nomina del generale Alberto Borsani e vice commissario della R. Aeronautica, approvò uno schema di decreto-legge relativo alle attribuzioni affidate al sottoprefetto per i Comuni e per le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza del proprio circondario di ogni provincia; ed i termini del regolamento sul Consiglio di Stato sulla giustizia amministrativa.

Poi furono approvati la proposta del ministro Carnazza (Lavori Pubblici) Corbino (Economia nazionale) furono approvati parecchi affari dei quali taluni riguardanti ferrovie — nessuna delle quali frivola, né delle espressioni né di quelle semplicemente tracciate sulla carta, per un avvenire più o meno prossimo.

Il discorso di Mussolini

ROMA, 24. — Viva è l'attesa per la seduta odierna del Senato e per il discorso che pronuncerà l'on. Mussolini. Pure dichiarando che il Governo si dispone a resistere a tutte le speculazioni che cercassero di estendere a responsabilità di Governo e di partito la portata del delitto, per cui il Presidente ripeterà la più profonda esecrazione, l'on. Mussolini accentuerà la nota di conciliazione che si è a mano a mano intensificata dal discorso del 6 aprile a quello tenuto alla maggioranza della Camera. L'on. Mussolini ripeterà che si propone di far funzionare il Parlamento e di ridargli la sua dignità di corpo legislativo e di controllo. La Milizia sarà regolarizzata; ogni violenza alla periferia impedita ed al caso severamente punita.

L'on. Mussolini dirà pure che si propone di utilizzare le forze migliori del Paese. Si tratta di iniziare una vita nuova per la Nazione, vita di concordia e di lavoro e tutti gli italiani debbono cooperare con questo scopo. «In questo senso» (annuncia l'on. Mussolini) sarà anche la risposta del Re all'indirizzo del Parlamento.

Fatti deplorabili e deplorevoli dal Ministro e dal Direttorio fascista

Domenica, nel pomeriggio, un'automobile si fermava dinanzi alla casa del senatore Frassati, in Torino (corso Siccardi) e ne scendevano sette od otto individui. Il senatore Frassati (proprietario e direttore de «La Stampa», giornale di opposizione all'attuale Governo) era partito due ore prima circa per Biella; e in casa si trovavano soltanto la sua consorte donna Adelaide e il figlio Pier Giorgio studente di medicina. Gli sconosciuti entrarono di sorpresa nell'appartamento del senatore e si diedero a criminosa opera di devastazione. Alle grida della cameriera che si credette, ed era in presenza di una banda di delinquenti, e allo strepito degli specchi infranti, accorsero la moglie ed il figlio del senatore. Il quale, robustissimo, allontanata la madre per preservarla, si lanciò contro uno dei devastatori armato di uno sfollante, lo disarmò e con lo stesso argomento, lo tempestò di colpi, trattenendolo. Ma poi, tutti riuscirono a fuggire, con la stessa automobile, con la quale erano giunti al cui guidatore avevano ordinato di tenerla in pressione.

Mac Donald inviterà l'America alla conferenza di Ginevra

LONDRA, 23. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoghe interrogazioni — il primo ministro Mac Donald dichiara che scopo del suo incontro con Herriot è stato quello di discutere le disposizioni da prendere per l'esecuzione del rapporto degli esperti e le questioni suscettibili di cooperazione tra la Francia e l'Inghilterra per la sicurezza e la pace dell'Europa. Le discussioni sono state puramente preliminari e nessuna decisione è stata presa. Inviteremo immediatamente ha soggiunto Mac Donald gli Stati Uniti a partecipare alle future riunioni interalleate. Il rapporto degli esperti impone alla Germania alcuni obblighi che sembrano non contemplati dal trattato di Versailles. Abbiamo parlato circa il miglior mezzo per condurre la Germania ed i suoi alleati alle conferenze di Ginevra. Spero di potere regolare le altre questioni in sospeso tra Francia e Inghilterra comparsa quella dei debiti interalleati ma tale questione dei debiti interalleati non deve essere unita a quella del rapporto Dawes. Una nota della «Reuter» dice: I circoli britannici esprimono la loro soddisfazione per il nuovo ambiente in cui saranno finite le prossime conversazioni diplomatiche. Essi ritengono che la presenza del presidente del consiglio francese Herriot e del primo ministro inglese Mac Donald a Ginevra abbia lo scopo di dimostrare che la Francia e l'Inghilterra eserciteranno tutta la loro influenza per far aumentare l'unità e il prestigio della Società delle nazioni. La nota aggiunge: vi è poi il problema dell'ammissione della Germania nella società delle nazioni e vi sono anche altre questioni da risolvere. A questo proposito bisognerà vedere fino a qual punto la Francia vorrà lasciare che la società delle nazioni sia incaricata di trattare i problemi franco-tedeschi.

Quattro milioni di franchi per un asilo a italiani

GINEVRA, 23. — L'industriale italiano Carignani, direttore della locale succursale della Fiat, morto recentemente ha lasciato tutto il suo patrimonio ammontante a 4 milioni di franchi svizzeri (sedici milioni di lire) per la creazione in Ginevra di un asilo per i figli degli italiani bisognosi residenti a Ginevra. Il resto della somma andrà a favore dei vecchi italiani residenti a Ginevra, bisognosi. Ad ogni impiegato, e operato da lui dipendente, il Carignani ha lasciato un legato ammontante a un mese di stipendio moltiplicato per il numero degli anni passati alle sue dipendenze.

Il cinese terrorista si sarebbe negato

HONG KONG, 23. — Le autorità di Canton annunciano che è stato trovato nel fiume il corpo di un annegato. Si crede che si tratti del cadavere dell'autore dell'attentato commesso contro Merlino governatore dell'Indocina.

Ras Tafari lascia l'Italia

ROMA, 23. — Alle ore 23 è partito per Spezia il reggente dell'Etiopia, Ras Tafari con il seguito. A salutarlo Ras Tafari alla stazione si trovavano S. M. il Re, il ministro delle comunicazioni on. Ciano e altre autorità. Al momento della partenza, S. M. il Re e Ras Tafari si sono salutati con cordialità.

Comizio di protesta a Parigi che si tramuta in dimostrazione violenta

PARIGI, 23. — Il partito comunista aveva organizzato nel pomeriggio di ieri una dimostrazione di protesta per l'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti. Il corteo al quale avevano partecipato i deputati del partito, si è formato sui boulevard esterni, ed ha lasciato Parigi per recarsi a Pre Saint Gervais dove ha avuto luogo un comizio. Nel corteo si notavano molti italiani. Numerosi oratori hanno pronunciato discorsi contro il fascismo. Alla fine della riunione i dimostranti credendo di trovarsi di fronte ad una contro dimostrazione hanno attaccato un corteo di società locali di Pre Saint Germais che si svolgeva con la musica in testa. Sono state collottolate, i baffi e i sonni sono stati feriti da ambo le parti. Un comunista italiano, salito su di una antenna eretta dinanzi al municipio per l'occasione della festa locale, ha strappato dall'estremità dell'antenna una bandiera e quindi l'ha bruciata. Un altro tafferuoglio è avvenuto quando lo si voleva arrestare. Molti agenti sono stati colpiti con sassi, bottiglie ecc. Due agenti sono rimasti feriti gravemente ed una decina di comunisti sono stati arrestati. Alle ore 19 la calma era ristabilita e la manifestazione sciolta. Undici arresti sono stati operati dalla Pubblica Sicurezza, due dei quali sono stati mantenuti. L'indomani, certo, Matassi, che aveva strappato la bandiera, si è dato alla fuga. Egli è ricercato.

Gli alleati rimetterebbero all'Nazioni il controllo della Germania

BRUXELLES, 24. — L'invito speciale dell'agenzia Havas si dice in grado di annunciare che oltre le decisioni rese pubblicamente dal comunicato ufficiale di ieri, Mac Donald ed Herriot hanno concordato i termini di una nota collettiva da inviarsi quanto prima alla Germania, appena il testo ne sarà stato comunicato ai ministri belgi e avrà ricevuto la loro approvazione: cosa che non sembrava dubbia. Questa nota richiamerà solennemente l'attenzione dei dirigenti del Reich sull'interesse che essi hanno di dare ora dei pegni materiali con buona volontà e con buona fede, se vogliono ristabilire le relazioni cordiali tra il loro paese e le potenze alleate. Il governo tedesco deve rispondere prima del 30 giugno all'ultima nota in data 29 maggio che gli è stata inviata dalla conferenza degli ambasciatori sul disarmo. Gli alleati si dichiareranno pronti, dice la nota preparata da Herriot e Mac Donald, a rimettere alla società delle nazioni il controllo militare della Germania appena un inventario degli armamenti del Reich avrà provato che essi non sono in contraddizione con le stipulazioni del trattato di Versailles. La nota redatta da Herriot e Mac Donald insisterà in termini pressanti sulla necessità per la Germania di dare senza ritardo soddisfazione sulla questione vitale del disarmo.

Mac Donald inviterà l'America alla conferenza di Ginevra

LONDRA, 23. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoghe interrogazioni — il primo ministro Mac Donald dichiara che scopo del suo incontro con Herriot è stato quello di discutere le disposizioni da prendere per l'esecuzione del rapporto degli esperti e le questioni suscettibili di cooperazione tra la Francia e l'Inghilterra per la sicurezza e la pace dell'Europa. Le discussioni sono state puramente preliminari e nessuna decisione è stata presa. Inviteremo immediatamente ha soggiunto Mac Donald gli Stati Uniti a partecipare alle future riunioni interalleate. Il rapporto degli esperti impone alla Germania alcuni obblighi che sembrano non contemplati dal trattato di Versailles. Abbiamo parlato circa il miglior mezzo per condurre la Germania ed i suoi alleati alle conferenze di Ginevra. Spero di potere regolare le altre questioni in sospeso tra Francia e Inghilterra comparsa quella dei debiti interalleati ma tale questione dei debiti interalleati non deve essere unita a quella del rapporto Dawes. Una nota della «Reuter» dice: I circoli britannici esprimono la loro soddisfazione per il nuovo ambiente in cui saranno finite le prossime conversazioni diplomatiche. Essi ritengono che la presenza del presidente del consiglio francese Herriot e del primo ministro inglese Mac Donald a Ginevra abbia lo scopo di dimostrare che la Francia e l'Inghilterra eserciteranno tutta la loro influenza per far aumentare l'unità e il prestigio della Società delle nazioni. La nota aggiunge: vi è poi il problema dell'ammissione della Germania nella società delle nazioni e vi sono anche altre questioni da risolvere. A questo proposito bisognerà vedere fino a qual punto la Francia vorrà lasciare che la società delle nazioni sia incaricata di trattare i problemi franco-tedeschi.

Quattro milioni di franchi per un asilo a italiani

GINEVRA, 23. — L'industriale italiano Carignani, direttore della locale succursale della Fiat, morto recentemente ha lasciato tutto il suo patrimonio ammontante a 4 milioni di franchi svizzeri (sedici milioni di lire) per la creazione in Ginevra di un asilo per i figli degli italiani bisognosi residenti a Ginevra. Il resto della somma andrà a favore dei vecchi italiani residenti a Ginevra, bisognosi. Ad ogni impiegato, e operato da lui dipendente, il Carignani ha lasciato un legato ammontante a un mese di stipendio moltiplicato per il numero degli anni passati alle sue dipendenze.

Il cinese terrorista si sarebbe negato

HONG KONG, 23. — Le autorità di Canton annunciano che è stato trovato nel fiume il corpo di un annegato. Si crede che si tratti del cadavere dell'autore dell'attentato commesso contro Merlino governatore dell'Indocina.

Ras Tafari lascia l'Italia

ROMA, 23. — Alle ore 23 è partito per Spezia il reggente dell'Etiopia, Ras Tafari con il seguito. A salutarlo Ras Tafari alla stazione si trovavano S. M. il Re, il ministro delle comunicazioni on. Ciano e altre autorità. Al momento della partenza, S. M. il Re e Ras Tafari si sono salutati con cordialità.



ALBERGHI VOGHI di CVRA
STABILIMENTI BALNEARI ecc
raccomandati

STABILIMENTO TERMO SOLFOROSO

8X GIACON - MONTEORTONE

(Stazione Abano)

Proprietari Conduttori Coniugi ZAMPINON
BORONETTI PROPRIETARI e unico dello Terme
Bagnoli con bagni solforosi naturali.
POSIZIONE INCANTEVOLE perchè sorge alle
falde dei COLLI Euganei.
DIRETTORE SANITARIO Prof. dott. Cav. Off.
CATERINA GIACONO - Docente della R. Uni-
versità di Padova.
Omnibus a tutti i treni stazioni di Abano Linea
raccom. indubit. - Tram Padova (P. Duomo) Tor-
reglia.

BAGNI di LUSNIZZA

HOTEL OMA

Il rinomato Stabilimento Bagni Omani
con impianto moderno di luce elettrica,
Bagni Solforosi in casa, Sorgente d'acqua
Pubblica, si è aperto al pubblico stan dal
15 giugno corr. Lo Stabilimento trovasi
in una deliziosa posizione panoramica
a 650 m. s. l. m. a 10 minuti circa dalla
Stazione Ferroviaria ove fermano anche
i treni diretti. Cucina italiana - perso-
nale italiano. Pr. Teresa Omani

OVARO (Carnia)

primo Comune della Vallata del De-
gano, alto m. 560 s. l. m. posizione
splendida, circondato da folti boschi
di Abete e da alte montagne, luogo
di passaggio ameno comodissimo,
temperatura mite, ferrovia, poste,
telegrafo, telefono, farmacia, modici,
servizio automobilistico di rimessa,
bagno, sala di ritrovo presso
all'ALBERGO MARTINI - alla S'ERENZA

MOBILI STANZE DA LETTO - SALE DA
PRANZO - SALOTTI - STUDI
ANTICAMERE - CUCINE
SEMPRE PRONTI
MOBILI LETTI per REGALO
C. SERAFINI - UDINE
Via Andruzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

A tutti quanti
apprezzano un
VERO SUGO di CARNE
AROMATIZZATO
a prezzo modico
utile e consigliabile in ogni buona cucina
raccomandasi
Suzco
il nuovo prodotto della
CIA LIEBIG
Concessionario esclusivo in Italia
CARLO ERBA MILANO



VOLETE LA SALUTE?
Cervo
bevuto
FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
A Tavola, Acqua di
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)



Schicht
il sapone
della massala
avveduta
Cabinetti Dentistici
e di protesi dentarie
Dott. D. DAMIANI
Via S. Vito della Porta n. 52
(Angolo Via Loreto)
TORREZZO - Pavia 11 tel.

GRANDE STABILIMENTO MUSICALE
CAV. G. ZANIBON
PADOVA
BANDE ED ORCHESTRE
MUSICA DI GIARDINO
VIOLINI E VIOLONCELLI
Grammofoni



